

XXII. SEDUTA

VENERDI 26 OTTOBRE 1951

Presidenza del Presidente BONFIGLIO GIULIO

INDICE

	Pag.
Comunicazioni del Presidente	459
Interrogazioni:	
(Annunzio)	460
(Annunzio di risposta scritta)	460
Mozione Montalbano ed altri per la nomina di una commissione parlamentare di inchiesta per accertare eventuali responsabilità emerse al processo di Viterbo (5) (Annunzio):	
PRESIDENTE	460, 461, 462
RESTIVO, Presidente della Regione	460, 462
MONTALBANO	461, 462
GRAMMATICO	461
Ordine del giorno (Per l'inversione):	
MAJORANA BENEDETTO	462
PIZZO	462
PRESIDENTE	462
Sui lavori dell'Assemblea:	
BENEVENTANO	462
PRESIDENTE	462, 463

ALLEGATO

Risposta scritta ad interrogazione:

Risposta dell'Assessore all'igiene ed alla sanità all'interrogazione n. 21 dell'onorevole Recupero	464
--	-----

La seduta è aperta alle ore 20.

LO MAGRO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Prego il deputato segretario di dare lettura delle lettere pervenute in data odierna alla Presidenza.

LO MAGRO, segretario:

« A seguito della comunicazione fatta dall'Assemblea regionale siciliana nella tornata del 25 corrente mese dal deputato comunista Giuseppe Montalbano, quale deputato alla prima Legislatura di codesta Assemblea, mi onoro rendere noto all'Eccellenza vostra, con preghiera di darne pubblica comunicazione all'Assemblea, che in data odierna ho presentato a Sua Eccellenza il Procuratore generale di Palermo denuncia per il reato di calunnia e querela per il reato di diffamazione a mezzo della stampa contro il predetto deputato Montalbano. La ossequio e la ringrazio. CUSUMANO GELOSO (ex deputato all'Assemblea regionale siciliana). »

« Eccellenza, mi onoro comunicarle che ho presentato questa mattina a Sua Eccellenza il Procuratore generale di Palermo, formale denuncia contro il signor Giuseppe Montalbano deputato all'onorevole Assemblea da Voi presieduta, per le calunnirose accuse lanciate contro di me durante la seduta pubblica di ieri.

« Le sarò grato se vorrà darne comunicazione alla Onorevole Assemblea. Ossequi. ALLIATA DI MONTEREALE (deputato al Parlamento nazionale). »

II LEGISLATURA

XXII SEDUTA

26 OTTOBRE 1951

Annunzio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Prego il deputato segretario di dare lettura delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

LO MAGRO, segretario:

« All'Assessore all'agricoltura ed alle foreste, per conoscere se non ritiene di disporre il riesame generale delle direttive fondamentali per la trasformazione dell'agricoltura nelle diverse zone agrarie, recentemente depositate presso gli Ispettorati provinciali della agricoltura, per adeguarle alla situazione che il nubifragio ha posto in rilievo, considerando la necessità di subordinare la esecuzione dei lavori privati di carattere complementare agli adempimenti statali delle grandi opere pubbliche rivolte ad assicurare che lo sforzo dei privati non resti indifeso e periodicamente travolto dalle ricorrenti avversità climatiche. » (126) (*L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza*)

MAJORANA BENEDETTO.

« Al Presidente della Regione ed all'Assessore delegato alla pesca ed alle attività marinare, per conoscere quali provvedimenti a carattere d'urgenza intendano prendere a favore della categoria dei pescatori della zona di Catania per il sollecito risarcimento dei danni, la concessione e distribuzione dei sussidi, viveri e indumenti alle famiglie più bisognose, la costruzione di un certo numero di appartamenti da assegnare alle famiglie che hanno subito gravi danni nelle abitazioni, in considerazione della particolare gravità del nubifragio abbattutosi nella zona e dei danni sensibili arrecati all'esercizio della pesca per avarie e distruzioni di barche, perdite di attrezzi, allagamenti di magazzini, dispersione di materiali e prodotti, danni e inutilizzazione degli approdi, etc. » (128) (*L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza*)

MAJORANA CLAUDIO.

PRESIDENTE. Le interrogazioni testé annunziate saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Annunzio di risposta scritta ad interrogazione.

PRESIDENTE. Comunico che è pervenuta, da parte del Governo, la risposta scritta alla interrogazione numero 21 dell'onorevole Recupero, e che essa sarà pubblicata in allegato al resoconto della seduta odierna.

Annunzio di mozione.

PRESIDENTE. Prego il deputato segretario di dar lettura della mozione pervenuta alla Presidenza.

LO MAGRO, segretario:

« L'Assemblea regionale siciliana,

riconoscendo la gravità dei fatti emersi al processo di Viterbo contro i responsabili della strage di Portella della Ginestra, nonché contro uomini politici e funzionari governativi,

d e l i b e r a

di nominare una Commissione parlamentare d'inchiesta allo scopo di accertare eventuali responsabilità a carico di uomini politici, funzionari di pubblica sicurezza e ufficiali di carabinieri nell'opera di collusione col banditismo e la mafia. » (5)

MONTALBANO - COLAJANNI - NICASTRO - AUSIELLO - CIPOLLA - PURPURA - PIZZO.

PRESIDENTE. Interpello il Governo circa la data in cui la mozione, testè annunciata, potrà essere discussa.

Ricordo che a norma dell'articolo 145 possono intervenire, oltre il Governo, il propONENTE e non più di due deputati.

RESTIVO, Presidente della Regione. Signor Presidente, io devo richiamare le considerazioni che ho già fatte ieri sera, in ordine ad altre mozioni. L'Assemblea deve affrontare la discussione sul bilancio. Non appena esaurita questa discussione, le mozioni — questa ed altre — potranno venire all'esame dell'Assemblea.

II LEGISLATURA

XXII SEDUTA

26 OTTOBRE 1951

MONTALBANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne fa facoltà.

MONTALBANO. Onorevole Presidente, io ho fatto nella seduta di ieri una dichiarazione assai distensiva, che oggi, purtroppo, non posso mantenere, a causa degli attacchi condotti contro di me per il passo ufficiale da me compiuto ieri mattina dinanzi al Procuratore generale della Corte di appello di Palermo; passo, che, come ho già dichiarato, era diretto alla denuncia, quali mandanti della strage di Portella della ginestra, dell'ex deputato regionale Cusumano Geloso e dei due deputati al Parlamento nazionale, Leone Marchesano ed Aliliata.

La stampa, che già nei giorni scorsi mi aveva attaccato, questa mattina lo ha fatto in maniera particolarmente violenta.

MACALUSO. La stampa governativa!

MONTALBANO. Esatto. Si tratta, anzi, proprio dell'organo della Democrazia cristiana.

La stampa, dicevo, questa mattina mi ha attaccato violentemente per la denuncia da me fatta, sostenendo che avrei dovuto farla in epoca antecedente, essendo dovere di ogni cittadino denunciare, ove ne abbia conoscenza, i reati, specie se della gravità di quello della strage di Portella della ginestra. Oggi si fa dell'ironia e quasi si viene a prendere una posizione non dico di neutralità, ma di assoluta solidarietà, nei confronti dei denunziati. Ritengo, quindi, di non potere oggi mantenere la dichiarazione distensiva, fatta ieri nei confronti dei partiti di maggioranza e degli organi governativi.

Ed allora, non sono dell'avviso di accettare la proposta del Presidente della Regione intesa a rimettere la discussione sulla mozione ad una data da stabilirsi in seguito e comunque posteriore all'approvazione del bilancio, cioè alla fine di novembre o ai primi di dicembre. Ritengo, invece, che tale discussione debba farsi al più presto, per evidenti ragioni.

Signori del Governo, signori della maggioranza, avete sempre rifiutato e continue a rifiutare ogni unione con noi sul terreno politico, nonostante tale unione sia richiesta dalla stragrande maggioranza del popolo siciliano, per la difesa dell'autonomia e degli in-

teressi fondamentali dell'Isola. E rifiutate tale unione accusandoci di chissà quali diaboliche macchinazioni. Ebbene, si può anche ammettere, se non giustificare, una tale posizione, nel quadro di quel grave settarismo anticomunista che professate; ma su una questione morale di tanta gravità, come è quella della strage di Portella della ginestra e della collusione fra banditi, uomini politici e polizia, peraltro ammessa (e questo è grave: non è Pisciotta che accusa) da elementi responsabili della polizia e da altri ufficiali dei carabinieri, non è assolutamente possibile tenere un simile atteggiamento.

Facciamo, quindi, appello alla coscienza morale di voi tutti, affinché la suprema esigenza di giustizia e di verità, che sorge dal sangue di innocenti lavoratori, di ottimi carabinieri e di agenti di polizia, assassinati da banditi che trescavano con altissime personalità ed erano da loro protetti, sia soddisfatta.

Voi non potete restare indifferenti di fronte alla tragica realtà che è emersa dal processo di Viterbo. Conseguentemente si manifesta appieno la necessità che la nostra mozione sia discussa al più presto, perché al più presto si proceda alla nomina di una Commissione parlamentare di inchiesta sui fatti del banditismo, e di collusione con il banditismo, che ci fanno arrossire come siciliani e come uomini civili.

Propongo, pertanto, che la mozione venga discussa il giorno 12 novembre.

Faccio in questo senso una proposta formale e prego il Presidente di metterla in votazione. (Applausi dalla sinistra)

PRESIDENTE. Poichè nessuno chiede di parlare, metto ai voti per alzata e sedute le due proposte avanzate, nel senso che coloro i quali sono favorevoli alla proposta del Presidente della Regione restino seduti e coloro i quali sono favorevoli alla proposta dell'onorevole Montalbano si alzino.

GRAMMATICO. Dichiaro che il Gruppo del Movimento sociale italiano si astiene.

MONTALBANO. E va bene! Continuate a sostenere il Governo!

GRAMMATICO. Noi non c'entriamo.

II LEGISLATURA

XXII SEDUTA

26 OTTOBRE 1951

CRESCIMANNO. Chi deve pagare paghi!
(*Commenti a sinistra*)

(*L'Assemblea approva la proposta del Presidente della Regione*)

MONTALBANO. Prego il Governo di accettare almeno la proposta subordinata che questa mozione venga discussa per prima.

PRESIDENTE. Il Governo accetta questa proposta subordinata?

RESTIVO, Presidente della Regione. Qui non c'è questione di Governo che accetta o meno. Il Governo ha fatto le sue chiare dichiarazioni. C'è il regolamento interno. Noi, secondo il regolamento, discuteremo la mozione al suo turno.

PRESIDENTE. Resta, dunque, stabilito che tale mozione verrà trattata dopo l'approvazione della legge del bilancio.

Per l'inversione dell'ordine del giorno.

MAJORANA BENEDETTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAJORANA BENEDETTO. Il punto b) del numero 2 dell'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge sulla ripartizione delle quote di fabbricazione dei fiammiferi; si tratta di una proposta di legge che fu già presentata nella decorsa legislatura e che non poté essere trattata allora. Vorrei, pertanto, pregare di prelevare questo argomento e farne precedere la discussione a quella del bilancio, che implicherà un tempo lunghissimo. L'esigenza di provvedere alla sistemazione del problema relativo alla ripartizione delle quote di fabbricazione dei fiammiferi è, a mio avviso, assai urgente, poiché tutta una industria è ferma in attesa dell'approvazione di tale provvedimento. Questo, peraltro, sarebbe di giovamento all'economia siciliana ed ai lavoratori che dalla ripresa di questa attività potrebbero ottenere del lavoro. Proporrei, quindi, di trattare questo argomento, che potrà essere svolto in pochissimo tempo, e poi passare all'esame del bilancio.

PIZZO. Noi siamo favorevoli alla proposta.

PRESIDENTE. Faccio presente, che a causa dei lavori in corso conseguenti al temporale di oggi, dovrà fra breve essere interrotta la fornitura di energia elettrica alla nostra Assemblea, fornitura che, per il momento, è assicurata con sistemi di emergenza. Se non si fanno osservazioni, resta stabilito che la proposta di legge sarà posta al primo punto dell'ordine del giorno della seduta successiva.

(Così resta stabilito)

Sui lavori dell'Assemblea.

BENEVENTANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BENEVENTANO. Onorevole Presidente, si era stabilito che l'Assemblea avrebbe sospeso il venerdì le sue sedute, per riprenderle il martedì. Faccio presente (e, del resto, questa istanza non è nuova all'onorevole Presidente perchè l'ho già prospettata nel suo Gabinetto) che non tutte le linee di comunicazioni sono state riattivate, soprattutto le linee ferroviarie. Molti di noi, per recarsi a Palermo, dovrebbero addirittura fare il giro per Messina. Peraltro, essendo il 1º novembre giorno festivo, si tratterebbe di venire a Palermo per una giornata e mezza. Propongo allora che la seduta, anziché a martedì 30 ottobre, venga senz'altro rinviata al 7 novembre.

PRESIDENTE. Faccio presente che non abbiamo ancora iniziato la discussione generale sul bilancio, e ricordo che ci incorrerebbe l'obbligo di darvi inizio prima del 31 ottobre. Comunque l'Assemblea decida.

Avverto che è stata avanzata proposta dallo onorevole Ausiello nel senso, che, in eccezione al deliberato di ieri sera, si tenga seduta nella mattina di domani.

FRANCHINA. Non riusciremmo a raggiungere le sedi con le linee interrotte.

PURPURA. Si rinvii al 7 novembre.

BENEVENTANO. Prego il Presidente di mettere ai voti la mia proposta.

II LEGISLATURA

XXII SEDUTA

26 OTTOBRE 1951

PRESIDENTE. Metto ai voti per alzata e seduta la proposta dell'onorevole Beneventano, nel senso che coloro i quali sono favorevoli al rinvio della seduta al 7 novembre restino seduti e coloro i quali sono favorevoli al rinvio a martedì 30 ottobre si alzino.

(*La proposta Beneventano è approvata*)

Ed allora la seduta è rinviata a mercoledì 7 novembre, con il seguente ordine del giorno:

1. — Comunicazioni.
2. — Discussione dei seguenti disegni e proposte di legge:
 - a) « Stato di previsione dell'entrata e

della spesa della Regione siciliana per l'anno finanziario dal 1º luglio 1951 al 30 giugno 1952 » (7 bis), di iniziativa governativa;

b) « Ripartizione delle quote di fabbricazione dei fiammiferi » (12), di iniziativa parlamentare.

La seduta è tolta alle ore 20,30.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore
Dott. Giovanni Morello

Arti Grafiche A. RENNA - Palermo

ALLEGATO

Risposta scritta ad interrogazione

RECUPERO. — All'Assessore all'igiene ed alla sanità. — « Per sapere se sia a sua conoscenza che esistano in un terreno privato aperto della Frazione San Biagio del Comune di Castroreale una trentina di salme, ivi tumulate per protesta da quella popolazione allorquando la medesima aspirava ad avere in quel posto il cimitero, e se non creda opportuno provvedere d'urgenza, con spesa a carico del bilancio dell'Assessorato per l'igiene e la sanità, al trasferimento delle stesse nel cimitero di Castroreale Bagni oramai acquisito alla frazione sudetta.

Dichiara di ritenere che ogni indugio per tentare di onerare della spesa di ciascuna rimozione le famiglie interessate sarebbe vano, sia perchè si è di fronte a gente povera e sia perchè le tumulazioni di cui trattasi avvennero a suo tempo sotto l'azione di una agitazione che rendeva impossibile ai singoli l'uso della

libertà di operare diversamente; per il chè il pubblico potere, che ha ripristinato l'ordine, ha ancora il dovere di cancellare quegli effetti della repressa agitazione che richiamavano alla esigenza di attuare precise disposizioni di polizia e d'igiene mortuarie. » (21) (*Annunziata l'8 agosto 1951*)

RISPOSTA. — « Si comunica che è all'esame dell'Ufficio competente di questo Assessorato la possibilità di erogare la somma necessaria per potere eseguire il trasferimento delle quarantacinque salme, inumate in Frazione San Biagio, al cimitero del Comune di Castroreale Bagni.

Pertanto mi riservo di far conoscere l'esito della pratica. » (23 ottobre 1951)

L'Assessore
PETROTTA